

→ **Ben Ali fuggito** a Jeddah. Al timone il presidente del Parlamento. Voto tra due mesi

→ **Il leader dell'opposizione** Nejjib Chebbi disposto ad entrare nel nuovo esecutivo

Tunisia, feste e saccheggi Verso un governo di unità

Ancora morti e saccheggi in Tunisia ma anche festeggiamenti per la fuga del presidente Ben Ali e della sua famiglia. Giura il presidente ad interim Fuad Mbazza. Consultazioni in atto per governo d'unità nazionale.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Non è la pace in Tunisia, l'esercito ad ogni angolo di strade non ferma la tensione ma neanche l'esaltazione per la vittoria. «I francesi hanno il loro 14 luglio, noi festeggeremo d'ora in avanti il 14 gennaio, la nostra Bastiglia», dice Fares. La gente non ha più paura di parlare, anche con nome e cognome. I soldati tolgono da avenue Bourghiba, nel pieno centro di Tunisi, lo stesso luogo dove il giorno prima la manifestazione oceanica ha dato la spallata finale al regime, i manifesti che ritraggono Zine el Abdine Ben Ali, che tutti ormai chiamano Zaba, con il sorriso e i suoi capelli tinti. I poster che non sono stati tolti in ogni caso vengono strappati.

Il presidente è sbarcato nella notte a Jeddah, in Arabia Saudita, dove ha trovato ospitalità dai partner commerciali della sua famiglia, ma a patto che se ne stia buono e zitto e non porti là la cassaforte di famiglia. Imbarazza la Francia la presenza a Parigi, in due hotel di lusso, dei personaggi più invidiati del suo clan familiare come il genero Sakhri el Matri, proprietario della banca Zituna e di mezza Tunisia, comparso tre giorni fa in Parlamento, poco prima che il suocero facesse il suo ultimo discorso in tv, balbettante e con la bocca secca a cercare di giustificarsi. Il portavoce dell'Eliseo ha fatto sapere che non potranno rimanere. E anche il Canada ha accettato di ospitarli in Quebec.

Intanto in Tunisia tutte le lussuose ville del clan Trabelsi-Ben Ali, devastate e saccheggiate nelle ore della fuga dei loro proprietari, sono diventate luogo da visitare per i tunisini, per gite domenicali. Vengono



La diaspora tunisina festeggia a Parigi la fuga di Ben Ali e la fine del suo ventennale regime

L'appello

Circo italiano bloccato a Sfax: «Fratini ci aiuti a partire»

Drammatico appello dalla Tunisia di un circo italiano, bloccato con più di centinaio di persone e una cinquantina di animali a Sfax, 270 chilometri a sud di Tunisi. Il circo «Bellucci», da tre mesi è in tournée nel Paese nord-africano dove è esplosa la rivoluzione dei gelsomini. Il circo chiede aiuto all'Italia per un immediato rimpatrio. «Artisti, operai, donne e bambini» compresi «alcuni neonati», oltre agli animali, «da qualche giorno sono al centro di scontri nel più totale abbandono da parte della polizia».

saccheggiate anche i supermercati Bricorama, i concessionari delle auto Ennakl, alcuni uffici della compagnia telefonica Tunisiana, tutti in capo al giovane e balbettante sposo della figlia maggiore di Ben Ali e Leila Trabelsi, Nesrine, o dello zio o dell'altro genero, il marito di Cyrine Ben Ali. Forse sono percepiti come «espropri proletari» o forse, secondo alcuni testimoni, sono vandalismi messi in opera dagli stessi agenti della guardia presidenziale responsabili della maggior parte delle uccisioni di manifestanti.

Secondo *Al Jazeera* è l'ora della vendetta, anche della vendetta personale. E alla tv panaraba risulta che Imed Trabelsi, sindaco di La Goulette, fratello di Leila e cognato del pre-

sidente, sia stato ferito a morte da una pugnala a Le Kram. Sarebbe spirato all'ospedale.

Un altro genero presidenziale,

Partito islamico

Il leader in esilio

pronto a rientrare in patria

Slim Chiboub, dato per detenuto in un primo momento, arrestato mentre cercava di scappare all'estero in compagnia del generale Ali al Seriaty, avrebbe invece telefonato alla tv Nessma per comunicare che si trova in Libia. Il generale, ex capo della guardia presidenziale, sarebbe stato

Foto di Ian Langsdon/Epa-Ansa